N° 106.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di venerdì 16 giugno corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la R. prefettura di Lucca, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto dei lavori e provviste occorrenti al completamento del portocanale di Viareggio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 160,919 30.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 14 aprile 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Lucca.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due anni successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 12,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta prescritta coll'art. 33 del capitolato generale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, entro il termine di giorni otto da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,660 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 39 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Lucca.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 4 giugno 1871.

Per detto Ministero

2290 — A. VERARDI, *caposezione.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il giorno 27 maggio da questa prefettura conformemente allo avviso d'asta del 6 detto mese,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione del ponte sul torrente Cimarosa o Salso, lungo la strada nazionale Termine-Taormina tra la città di Nicosia e Leonforte venne deliberato per la presunta somma di L. 64,551 55 dietro l'ottenuto ribasso di L. 10 11 per ogni cento sul prezzo d'asta.

Il termine utile (fatale) per presentare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 20 di questo mese.

Catania, 5 giugno 1871.

Per la regia prefettura
Il Segretario: SALVATORE MAUCERI.

2294

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni chiusi di Piazza Armerina, Castrogiovanni, Pietraperzia, Valguarnera, San Cataldo, Niscemi, Riesi e Barrafranca, si fa noto quanto segue:

1. Gli incanti avranno luogo addì 15 giugno 1871 per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e l'asta sarà aperta a mezzogiorno in punto.

2. L'appalto si fa per quattro anni e cinque mesi, cioè dal primo agosto 1871 al 31 dicembre 1875.

3. L'appalto sarà aperto in base all'annuo canone come sotto indicato, cioè: Piazza Armerina, L. 70,000. — Castrogiovanni, L. 33,000. — Pietraperzia, L. 35,000. — Valguarnera, L. 25,000. — San Cataldo, L. 28,000. — Niscemi, L. 34,000. — Riesi, L. 40,000. — Barrafranca, L. 32,000.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale la somma equivalente ad un bimestre del canone sul quale si aprono gl'incanti, cioè: per Piazza, L. 11,666 67. — Castrogiovanni, L. 5,500. — Pietraperzia, L. 5,833 33. — Valguarnera, L. 4,166 67. — San Cataldo, L. 4,666 67. — Niscemi, L. 5,666 67. — Riesi, L. 6,666 67. — Barrafranca, L. 5,333 33, e la cauzione definitiva che dovrà poi prestarsi dall'aggiudicatario dovrà essere eguale alla metà del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà comunicata dalla locale prefettura all'Intendenza di finanza.

7. Presso la Intendenza di finanza e le sottoprefetture di Piazza e Terranova sono ostensibili i capitoli d'onere regolanti l'appalto.

8. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Regio decreto 25 agosto 1870, n. 5840 e dei capitoli di onere.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 giugno 1871, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

10. Qualora in tempo utile vengano presentate offerte di aumento ammessibili, si procederà a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo alla pubblicazione di altro avviso per un nuovo incanto definitivo che già fin d'ora si stabilisce che avrà luogo il giorno 15 del p. v. mese di luglio col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto, ai termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

13. Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicato in tutti i comuni della provincia.

Caltanissetta, 28 maggio 1871.

2275 — *L'Intendente*: FIORITO.

N° 104

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di venerdì 23 giugno corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quarto tratto della strada nazionale Marsicana, compreso fra la Collata di Forcacaruso ed il ponte sul fiume Aterno, in provincia di Aquila, della lunghezza di metri 17,664 60, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 375,587 11.

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 152,294 17
Opere a misura . . . . . » 223,292 94

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali d'appalto in data 20 ottobre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 15,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta prescritta coll'art. 33 del capitolato generale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1250 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15 da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 3750 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze ed Aquila.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 2 giugno 1871.

Per detto Ministero

2268 — A. VERARDI, *caposezione.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA.

Impresa dei lavori di compimento della colmata nel recinto prossimo alla strada Faentina nella Cassa di bonificazione del fiume Lamone.

Nel giorno di mercoledì 21 corrente mese, alle ore 12 meridiane, si apriranno nell'ufficio di questa prefettura gl'incanti per l'appalto delle opere sopramenzionate sulla somma di L. 52,458 62, calcolata nel relativo capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria e nell'ufficio del Genio civile.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno ed ora presente nell'apposita sala per ivi consegnare in piego suggellato all'Autorità incaricata dell'asta la rispettiva offerta scritta in carta di bollo portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto ed a garanzia dell'asta e del contratto depositare presso del sottoscritto la somma di lire 2,500. Le somme verranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire un certificato di un ingegnere civile di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere simili a quelle alle quali si riferisce il presente appalto.

Il tempo utile al compimento dell'impresa è di un anno decorribile dal giorno della consegna.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al decimo del prezzo di delibera se in numerario, e di egual valore ragguagliato però al corso di Borsa se in cedole del Debito pubblico.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 6 luglio p. v.

Le spese tutte degl'incanti, del deliberamento, contratto, registro, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 1° giugno 1871.

2287 — *Il Segretario delegato*: A. ROSSI.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza della signora Barbara Tettoni, maritata al causidico Giuseppe Repetto, residente in Novara, il tribunale civile in questa città sedente ha pronunciato il seguente

DECRETO.

« Il tribunale civile di Novara:

« Visto il sovraesteso ricorso;

« Visti li precitati titoli e documenti;

« Ritenuto che dai medesimi, e specialmente dal testamento 20 maggio 1866, risulta che la ricorrente Barbara Tettoni è l'erede universale, unica ed assoluta del dott. Carlo Tettoni;

« Vista la legge 10 agosto 1870, numero 5784, n. 2 dell'allegato D, non che l'art. 79 del relativo regolamento 8 ottobre stesso anno,

« Autorizza la Direzione Generale del Debito pubblico dello Stato al tramutamento a favore della ricorrente Barbara Tettoni, domiciliata a Novara, del certificato del Debito pubblico della rendita di lire 150 (creazione 10 luglio 1851) iscritto al n. 31258 in capo dell'ora defunto Carlo Tettoni fu Giuseppe di lei fratello, in eguale rendita al portatore.

« Novara, 2 maggio 1871.

« Martorelli presidente, e Picco cancelliere. »

Per copia conforme,
Novara, 4 maggio 1871,

1838 — AVV. BENZI.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*).

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Palermo sotto il dì 31 marzo corrente anno fu ordinato che la rendita di lire cento settantacinque contenuta nei due certificati di n. 46949 e 46734, intestati a favore della fu Pollaci Emmanuele fu Salvatore, domiciliata in Palermo, sia ora dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramutata e traslatata in cartelle al portatore.

Palermo, 18 maggio 1871.

2139 — CAVARRETTA PROCIDA GIOVANNI.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*).

Sul ricorso di Giovanni Filippo Balestrini, fatto a ministero del sottoscritto suo procuratore, il R. tribunale civile e correzionale di Monza con decreto 25 maggio 1871, n. 46 r. r.:

1. Ha dichiarato libero da ogni vincolo per effetto di leggi abolitive il certificato n. 35649, della rendita di lire italiane 1165, ora intestato al collegio dei MM. RR. Padri Barnabiti in Monza, e legalmente ritornato di libera proprietà del signor Giovanni Filippo Balestrini.

2. Ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il suddetto certificato, intestato come sopra, in certificato di rendita al portatore.

Monza, 31 maggio 1871.

2263 — AVV. ACHILLE MAFELLI, proc.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della manutenzione del primo tratto della strada nazionale dell'Umbria.

D'incarico del Ministero dei lavori pubblici, il giorno diciassette del venturo mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa prefettura dal signor prefetto, o, se impedito, dal signor consigliere delegato, assistito dall'ingegnere capo del Genio civile, all'incanto e successivo deliberamento, a partiti segreti, dell'appalto della manutenzione per un sessennio del primo tratto della strada nazionale dell'Umbria, compreso fra il bivio con la strada nazionale degli Abruzzi e la chiesetta della Madonna delle Grotte, della lunghezza di metri 27,727.

L'appalto sarà aperto sul prezzo annuo di lire tredicimila e dieci (13,010) e sarà deliberato al miglior offerente per scheda segreta, in ribasso di un tanto per cento, e sempre quando raggiunga il *minimum* di ribasso che risulterà da una scheda suggellata depositata sulla tavola degl'incanti, e coll'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento approvato con regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le opere occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il detto primo tronco della strada nazionale dell'Umbria, che staccandosi dalla nazionale degli Abruzzi a metri 13059 dopo porta Castello d'Aquila, arriva alla chiesetta detta della Madonna delle Grotte, della lunghezza di metri 27727 e compreso nei limiti indicati.

Il contratto è stabilito per anni sei, avrà termine al 31 marzo 1877, ed è fatto sotto le condizioni del capitolato generale per le opere pubbliche, e del capitolato generale, perizia e relativi allegati compilati dall'ufficio tecnico governativo, dell'11 agosto 1870, approvati dal Ministero dei lavori pubblici, di quali documenti chiunque potrà aver visione in questa prefettura (1ª divisione, segreteria) in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo del domicilio del concorrente.

Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, rilasciato da non più di sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori ha le cognizioni necessarie per l'eseguimento dei lavori da appaltarsi.

I concorrenti all'asta dovranno inoltre depositare in questo ufficio la somma di lire 1200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria.

Al momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad un'annata del canone d'appalto, che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o in cartelle del Debito pubblico al corso effettivo di Borsa al giorno del deposito, e presentare un suo supplente per l'osservanza del contratto in caso di morte o di altro impedimento, in persona idonea ed accetta all'Amministrazione.

Il prezzo annuo che risulterà dal deliberamento, ed in base alla somma avanti enunciata, s'intende salvo quel più o quel meno che potrà verificarsi nell'effettivo importare dei lavori appaltati a misura come è stabilito nel capitolato speciale.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione si faranno in due rate semestrali posticipate e sotto le condizioni di cui all'articolo 46 del capitolato speciale.

Il ribasso d'asta si applicherà tanto ai lavori a corpo quanto a quelli a misura, ed a quelli che si faranno ad economia ai prezzi stabiliti nell'elenco, e si estenderà pure a quei lavori non contemplati nel progetto che l'appaltatore è tenuto ad eseguire a norma del capitolato speciale.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è di giorni quindici, la cui scadenza verrà annunciata con apposito manifesto.

Tutte le spese d'asta, di registrazione, di concessione governativa e ogni altra relativa agli incanti, contratto e copie sono a carico dell'appaltatore che dovrà depositare lire 450, salva liquidazione a farsi a suo tempo.

Aquila, 31 maggio 1871.

2282 — *Il Segretario incaricato*: N. RIBERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di sabato 10 giugno p. v., in una delle sale della Deputazione provinciale, dinanzi il prefetto presidente della medesima, si addiverrà all'incanto, ad estinzione di candela vergine, pello

Appalto dei lavori d'apertura e costruzione della strada provinciale di Barbagia Belvì da Ortuabis a Tonara, della lunghezza di circa 29 chilometri,

sotto l'esatta osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'esecuzione dei detti lavori deve essere ultimata entro il termine di mesi sette, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna, giusta il disposto dall'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, il tronco da Ortuabis ad Aritzo; e nel termine d'un anno, a datare dall'atto di collaudo provvisorio di esso, l'altro tronco da Aritzo a Tonara fino al ricongiungimento della strada nazionale centrale.

L'asta si terrà in base del valore della perizia in lire 610,500, e coll'obbligo dell'osservanza del predisposto capitolato, che fin d'ora è ostensibile nella segreteria di questa provincia a tutte le ore d'ufficio, e che formerà parte integrale del contratto.

Per essere ammessi alla licitazione gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità all'esecuzione dei lavori non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo in attività di servizio, e riconosciuto dall'ufficio tecnico della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi aspiranti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, e depositare a titolo di cauzione dell'asta la somma di lire 10,000 in numerario od in biglietti della Banca nazionale, da restituirsi dopo terminati gli incanti a chi non sarà rimasto aggiudicatario all'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario presenterà una cauzione definitiva di lire 30,525, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca nazionale od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore nominale. Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Il pagamento dell'importare dell'opera sarà corrisposto all'appaltatore in cinque rate annuali senza corrisponsione d'interessi a cominciare dalla data del collaudo provvisorio del primo tronco.

Fino a che non sia liquidato il preciso importare di tutte le opere, il pagamento rateale verrà regolato in base del prezzo d'appalto, salvo a rifondersi la differenza da chi di ragione tosto che sarà definita la detta liquidazione, ovvero ad effettuarsi il pareggio col pagamento della rata successiva.

Le offerte dovranno essere fatte ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare delle lire 610,500 di perizia.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle per la stipulazione del contratto e successive sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa Deputazione provinciale.

Cagliari, 24 maggio 1871.

2156—3 — *Il Segretario dell'ufficio provinciale*: E. BRUSCU.

Avviso.

Il sottoscritto fa invito ai creditori verificati e giurati, non che a quelli privilegiati ipotecari e con pegno del fallimento di Pietro Matteini, ad intervenire all'adunanza che avrà luogo la mattina del quindici giugno stante, a ore dieci, avanti il giudice delegato per essere interrogati sopra l'amministrazione e conservazione del sindaco o su quant'altro, a forma dell'articolo 642 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 2 giugno 1871.

2272 — G. MAZZI.

Avviso.

Il sottoscritto fa invito a tutti i creditori del fallimento di Leone Levi ad intervenire all'adunanza che avrà luogo la mattina del 22 giugno corrente, a ore 11, avanti il giudice delegato alla procedura del ridetto fallimento all'oggetto di deliberare se debba essere continuato l'esercizio della taberna già condotta dal fallito, o sulla chiusura della taberna stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Il 1° giugno 1871.

2271 — G. MAZZI.

2055 **Estratto**

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª *pubblicazione*).

Sulla dimanda del signor Francesco Roessinger nella qualità di procuratore e mandatario speciale della signora Giuseppa e Sebastiano Leprena, il tribunale ha deliberato come appresso:

Numero d'ordine 279, 4ª sezione.

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che del certificato del 5 aprile 1862 di annue lire 440, sotto il numero 4407 e numero 2421 del registro di posizione in testa di Martin Maria Francesca Adelaide del fu Tommaso, domiciliata in Napoli, intesti lire 220 alla signora Sebastiano Caterina Antonietta Leprena fu Claudio di Napoli e lire 220 alla signora Giuseppa Adelaide Francesca Leprena fu Claudio vedova di Giuseppe Bregi, domiciliata in Napoli.

Così deliberato dai signori:

Giuseppe Cangiano, vicepresidente — Francesco Verde e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì 16 ottobre 1870.

Firmati: Giuseppe Cangiano - Luigi Jannuzzi, vicecancelliere.

Specifica:

Carta	L. 1 20
Scritturazione	» 60
Marca e repertorio . . .	» 1 40
Totale	L. 3 20

Si rilascia al procuratore signor Federico Fuseo, oggi 9 maggio 1871.

Per copia conforme:

Pel sost° proc. del Re canc.
NATAL, vicecanc.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Reggio Emilia,

Radunato in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocati Giovanni Berti presidente, Antonio Anceschi e Ernesto Pizzetti giudici, coll'assistenza dell'infrascritto cancelliere;

Veduto il ricorso presentato nel 26 aprile ultimo scorso nell'interesse della Luigia Zanichelli vedova Ottavi e dei figli di lei Vincenza, Ottavio e Marietta del fu Gian Battista Ottavi di Reggio Emilia;

Sulla relazione del giudice delegato;

Attesochè consta dai documenti prodotti che nel 29 novembre 1870 moriva in questa città il signor Ottavi Gian Battista, lasciando superstiti la moglie Luigia Zanichelli e tre figli, ossiano Vincenza maggiorenne di età, Ottavio e Marietta minorenni, e costituiti sotto la potestà della loro madre predetta; che con testamento olografo del 21 novembre suddetto lo stesso Ottavi aveva disposto dell'usufrutto dell'intera sua eredità a favore della nominata moglie sua, colle condizioni che concorra al pagamento delle passività e che conviva coi figlio e colle figlie innutte, che del resto la successione si è aperta *ab intestato* ed è a regolarsi colle leggi civili vigenti; che soli eredi del defunto Ottavi sono la moglie e i figli di lui sunnominati, e che della sostanza ereditaria fanno parte nove titoli di rendita sullo Stato al portatore (consolidato italiano 5 per 0/0) di una somma complessiva di lire 10,500 di capitale, depositata già dall'Ottavi nella Cassa centrale dei depositi e prestiti per cauzione dell'affitto di due fondi demaniali, del quale deposito vorrebbero ora i ricorrenti far eseguire il tramutamento in loro capo e giusta le rispettive ragioni ereditarie;

Visto l'articolo 20 della legge 10 luglio 1861, n. 94,

Dichiara constare a favore della Luigia Zanichelli e dei figli di lei Vincenza, Ottavio e Marietta del diritto di successione al fu marito e padre rispettivo Gian Battista Ottavi, in quanto alla prima quale usufruttuaria a termini del testamento dell'Ottavi stesso e quale legittima rappresentante dei due figli minorenni Ottavio e Marietta, e in quanto a tutti i tre figli quali eredi legittimi *ab intestato* del padre loro.

Così pronunziato questo giorno dodici maggio mille ottocento settantuno.

BERTI, presidente.

2081 — G. CERLINI, vicecanc.

Avanti il regio tribunale civile e correzionale in Varese.

Ricorso.

Morganti Carlo del fu Pasquale e della vivente nobile signora Antonietta Mozzoni-Frasconi, nativo di Milano, e da ultimo domiciliato in Varese, arruolavasi nel 1866 nel corpo dei volontari italiani comandati dal generale Garibaldi nella guerra intrapresa contro l'Austria e precisamente nella spedizione in Tirolo.

Di detto individuo signor Carlo Morganti si ebbero notizie sino al giorno 3 luglio 1866, essendo il medesimo sergente nel 1° reggimento di detto corpo, ma da detto giorno non fu più possibile avere alcun cenno, giacchè, come appare dalla dichiarazione 27 febbraio 1867, che si unisce, del Ministero della Guerra, sembra che sia rimasto morto nel fatto d'armi di Monsuello avvenuto nel 3 luglio di quell'anno, e difatti da quell'epoca non comparve più presente sui ruoli dell'indicato reggimento, e di lui non si ebbe più contezza.

L'istante quindi signora nobile Antonietta Mozzoni-Frasconi madre del detto Morganti Carlo, rappresentata a quest'uopo dall'avvocato Garofoli di Milano, sostituito dall'avv. Macchi Giuseppe di Varese, come da mandato 23 gennaio 1870, nei rogiti del dottore Marinoni, rivolgesi a codesto inclito tribunale,

Addomanda

Che voglia a termini dell'articolo 23 Codice civile assumere le debite informazioni nel distretto del domicilio del presunto assente Morganti Carlo fu Pasquale, per poi dichiarare la assenza del medesimo.

AVV. G. Macchi sost.

N. 59 R. Ricorsi.

Presentato 22 marzo 1871.

Si comunica al Pubblico Ministero per le sagge sue richieste,

Varese, 23 marzo 1871. - Apostolo.

Visto, ritenendosi sufficientemente fondata la domanda, il Pubblico Ministero conclude per l'assecondamento.

Varese, 24 marzo 1871.

Pel procuratore del Re
BENEDETTI S. P.

1631

Estratto di bando venale.

(1ª pubblicazione)

Al seguito della sentenza del tribunale civile di Firenze del 30 marzo 1871, registrata con marca da lire 1 e centesimi 20, colla quale fu ordinata la vendita al pubblico incanto dei beni spettanti al signor Banco Banchi di Tavarnelle, escussi alle istanze del signor professore Enrico Perucco, come padre e legittimo amministratore della propria figlia Bianca Perucco, ed al seguito della ordinanza presidenziale del 6 maggio corrente, registrata con marca da lire 1 e centesimi 20, colla quale veniva fissato il giorno dell'incanto.

Alla pubblica udienza che dal tribunale civile di Firenze, (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì 7 luglio 1871, a ore 11, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni in appresso descritti in un solo ed unico lotto sul prezzo di lire ital. 19822 83, alle condizioni tutte notate nel bando venale del dì 15 maggio corrente, registrato con marca da lire 1 e centesimi 20.

Descrizione dei beni da vendersi.

Il podere di Spedaletto, o più volgarmente chiamato il Masso, situato nel popolo di Santa Lucia al Borghetto, comunità di Barberino di Val d'Elsa, pretura del mandamento di S Casciano, composto:

a) Di casa in parte ad uso colonico ed in parte ad uso di camporaiolo, marcata di numero comunale 111, situata sulla via di Magliano, a poca distanza dal villaggio di Mocale, con aja annessa, confinata: 1° da via comunale di Magliano; 2° da Banchi.

b) Di un corpo di terre riunite lavorative, vitate, olivate e pasturative, denominato La Vigna, Le Antiche, i Cannetini, il Solataio, Pian del Noce, Piano del Pierini, Sotto la Strada e sotto i Massi, Della strada e dell'Uccellare, Dietro casa, il Barreccio, il Poggio del Parataio e sopra al Muro nuovo, confinato: 1° da strada comunale di Magliano; 2° da sorella Cacolli con beni già attinenti alla cappella di Sant'Anna, da esse per metà rivendicati; 3° Saint-Seigne Carlo da più lati; 4° da Grassi Marianna vedova Carlini; 5° da beni della chiesa di S. Lorenzo a Vitigliano; 6° da Vallecchi don Elviro e dott. Vincenzo; 7° da Pruneti-Lotti Giuseppe; 8° da Vettori marchesa Maria da più lati; 9° da strada comunale di Marcialla; e 10° da Banchi Banco con i beni già attinenti alla cappella di Sant'Anna da esso per la metà rivendicati.

c) Di un appezzamento di terra di varia qualità e cultura, denominato i Poggi; confinato: 1° da Pruneti-Lotti da più lati; 2° da strada comunale di Marcialla; 3° da Vettori marchesa Maria.

d) Di un appezzamento di terra denominato i Campini, confinato da ogni lato da Saint-Seigne Carlo.

e) Di un appezzamento di terra denominato i Massi e confinato: 1° dalle sorelle Cacolli; 2° da Saint-Seigne Carlo da più lati.

f) Dei campi denominati il Vaccume, confinati: 1° da Saint-Seigne Carlo da più lati; 2° da Barberini principe Enrico, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Barberino di Val d'Elsa Camp. a 127 supp., in sezione T, dalle particelle di n. 31, 32, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118 e 119 corrispondenti agli articoli di stima di n. 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 266 e 267, e in sezione U dalle particelle di n. 85, 87, 91, 92, 93, 94, 95, 96 e 209, corrispondenti agli articoli di stima di n. 106, 109, 110, 111, 112, 134 e 137; della superficiale estensione di ettari 10, ari 63 e centiari 19, con rendita imponibile di lire 375 38, pari a lire italiane 315 30 quanto ai terreni, e di lire 6 57, pari a lire italiane 5 50 quanto ai fabbricati; sui quali beni fu nell'anno 1870 imposta per tributo erariale diretto la somma di lire italiane 77 06, in ragione del 20 53 per cento quanto ai terreni, e la somma di lire 80 07 quanto ai fabbricati (ivi compresi altri diversi da quello escusso) alla ragione del 16 25 per cento.

Si avvertono i creditori tutti inscritti sull'immobile da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito entro giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione al quale è stato delegato il giudice signor avv. Lorenzo Benci.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze.

Li 15 maggio 1871.

2255 — Paolo Sandrelli, canc.

Estratto

2054

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª pubblicazione).

Sulla domanda dei signori reverendo Domenico, Benedetto, Giuseppe e Pietro Lanna del fu Isacco, il tribunale suddetto ha deliberato come segue:

Numero d'ordine 3, 2ª sezione.

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la rendita di annue lire 315 iscritta al Gran Libro in testa di Isacco Lanna fu Abramo, contenuta nel certificato del 31 dicembre 1862 al n. 58994, sia dal Gran Libro trasferita in tre certificati, distinti cioè:

Il primo di annue lire 105 in favore di Benedetto Domenico Lanna fu Isacco.

Il secondo di annue lire 105 in favore di Giuseppe Lanna fu Isacco.

Ed il terzo di simili annue lire 105 in favore di Pietro Lanna fu Isacco.

Tutti liberi e senza condizione alcuna.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo De Luca, vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di corte d'appello, cav. Francesco Errico Giordano e Giacomo Marini giudici il dì 6 febbraio 1871.

Firmati: Leopoldo De Luca - Raffaele Longo, vicecancelliere.

Specifica:

Carta	L.	1 20
Facciate N. 2	»	1 60
Marca e repertorio	»	1 40
Totale	L.	3 20

Si rilascia al procuratore sig. Federico Fusco, oggi 9 maggio 1871.

Per copia conforme:

Pel sost. proc. del Re canc.

Natal, vicecanc.

Decreto.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Novara;

Visto il ricorso presentato dalli Teresa Dovana e cav. Luigi Agostino coniugi Cougnet, domiciliati a Verona, il secondo anche quale legittimo amministratore e rappresentante dei minori suoi figli Ippolito e Filippo fratelli Cougnet, e dal Giuseppe Casetti del vivente avv. Giuseppe, domiciliato ad Orta Novarese;

Visto il certificato nominativo in data 7 dicembre 1867 della rendita di L. 800 col numero d'iscrizione 117924, intestato a Carolina Casetti nata Cougnet del vivente cav. Luigi Agostino Cougnet, e vincolato per rappresentare la dote costituita alla titolare dal detto di lei padre con atto nuziale 29 settembre 1867, rogato Bramardi;

Visto l'atto di morte della Carolina Casetti rilasciato il 15 luglio 1870 dal parroco della SS. Trinità di Verona, debitamente legalizzato;

Visto l'atto giudiciale di notorietà seguito davanti il pretore del mandamento di Orta Novarese il 27 agosto 1870, debitamente legalizzato;

Visto il decreto della pretura urbana di Verona 25 ottobre 1870, col quale, sulla istanza del Luigi Agostino Cougnet, veniva il medesimo autorizzato, quale rappresentante i minori suoi figli sovra nominati, a tramutare il detto certificato nominativo in altrettante cartelle al portatore, con che per la quota dovuta ai figli fossero vincolate al loro nome;

Vista la legge 11 agosto 1870, allegato D, e gli articoli 78, 79 e seguenti del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870;

Ritenuto che dal detto atto giudiciale risulta che la Carolina Cougnet moglie a Casetti Giuseppe, ricevitore del registro in Orta Novarese, moriva il 6 luglio 1870 in Verona, nella casa paterna, dove momentaneamente trovavasi, *ab intestato*, e non aveva lasciato altri eredi che i di lei padre e madre, i due fratelli ed il marito, sovra nominati;

Che a mente del combinato disposto degli articoli 738, 740 e 751 del Codice civile, spetta sull'eredità intestata della Carolina Cougnet un terzo al marito, un terzo agli ascendenti, ed il resto ai due fratelli della medesima;

Che dovendosi ritenere siasi la di lei successione aperta nel luogo di Orta Novarese, dove risiede il di lei marito col quale conviveva, spetta a questo tribunale il provvedere sulla fatta domanda, a mente dell'art. 78 del succitato regolamento;

Perciò dichiara spettare sull'eredità intestata della defunta Carolina Cougnet, un terzo alla Teresa Dovana e Luigi Agostino coniugi Cougnet, un terzo al marito Giuseppe Casetti di Giuseppe, e l'altro terzo ai *fratelli della defunta, Ippolito e Filippo Cougnet*;

Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo della rendita di lire 800, col numero d'iscrizione 117924, per la concorrente di lire 533 34, in una cartella al portatore di tale rendita, come rappresentante la parte spettante ai genitori ed al coniuge superstiti della titolare, in ragione di lire 266 66 di rendita per ciascuno di essi; per la concorrente di lire 266 66 in due certificati nominativi della rendita di lire 133 33, da intestarsi l'uno ad Ippolito Cougnet figlio del vivente cav. Agostino Luigi, domiciliato a Verona, e l'altro a Filippo Cougnet figlio del vivente cavaliere Agostino Luigi, domiciliato a Verona.

Manda il presente decreto a cura degli interessati pubblicarsi nel giornale ufficiale del Regno, a mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

Novara, 20 maggio 1871.

Martorelli, *presidente*.

2278 — Picco, cancelliere.

Avviso.

(1ª pubblicazione).

A termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 9 maggio 1871 ha autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la riunione e la traslazione a favore dei ricorrenti Davide, Emma e Carlotta Rossari minorenni del fu Angelo Omobono, rappresentati dalla loro madre Giuseppa Macchi, dei seguenti tre certificati di inscrizione di rendita consolidato cinque per cento, e cioè:

1. Certificato n. 717 in data di Milano 25 febbraio 1862, per l'annua rendita di lire 125, a favore di Rossari Maria Giacomina fu Giovanni Battista di Milano (ora defunta).

2. Certificato n. 51062 in data di Milano 25 settembre 1867, per l'annua rendita di lire 10, e colla intestazione come al precedente.

3. Certificato n. 54180 in data di Milano 30 luglio 1868, per l'annua rendita di lire 10, e colla intestazione come al precedenti.

Il ricorrente

2267 — Avv. Demetrio Besaglia.

Decreto.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli,

Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, e queste rimettere al ricorrente Bevione Vincenzo fu Vincenzo, nato e residente a Castagnole delle Lanze, quale unico successore *ab intestato* della Catterina Bevione fu Vincenzo, vedova di Viarengo Gioanni, nata a Castagnole delle Lanze, qui domiciliata, resasi defunta il 20 settembre 1870, della rendita consolidata 5 per 0/0, creazione 10 luglio 1861, risultante dai certificati 14 gennaio 1862 e 25 ottobre stesso anno, numeri 294, 54207, 54208 e 54325, tutti intestati alla predetta defunta, della rendita, il primo di lire 70, il secondo di lire 170, e i due ultimi di lire 20 cadauno.

Torino, il 18 aprile 1871.

All'originale sottoscritti: Bobbio presidente, e Borgialli, vicecancelliere.

1865 — Dogliotti, proc. capo.

Editto.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Carlo Borreni del dì 1° giugno 1871, reg. con marca da L. 1 20 debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, dal dì della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avanti il sindaco definitivo di detto fallimento, sig. Domenico Sabatini, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì trentuno luglio prossimo mille ottocento settantuno, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 3 giugno 1871.

2284 — G. Mazzi.

Dichiarazione e avviso.

Il sottoscritto Ezio del fu Fedele Polese, residente a Pistoia, all'oggetto di prevenire equivoci od errori sul di lui conto, e per tutti gli effetti di ragione, dichiara che egli non fa parte nè come socio nè come compagno, nè interessato in alcuna ditta commerciale sotto qualunque nome essa si presenti, e fa quindi pubblicamente noto che egli contratta sempre personalmente, facendo operazioni ed affari o in nome suo proprio e per suo conto, o come mandatario generale della ditta minori Fratelli Polese, residente a Pistoia, in ordine al mandato generale rilasciatogli dal signor Cariolano Polese, rappresentante della ditta medesima, il dì 25 febbraio 1871, autenticato signor Riccardo Magni, registrato a Pistoia il dì 8 marzo successivo, reg. 18, fol. 177, n. 285.

Addì maggio 1871.

2288 — Ezio del fu Fedele Polese.

Subastazione d'immobili.

(1ª pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che nella udienza del dì 6 luglio 1871, alle ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, in esecuzione di sentenza di ordine di vendita proferita da detto tribunale il 31 dicembre 1870, registrata in cancelleria con marca da bollo annullata, ed in seguito della ordinanza di destinazione emanata all'udienza del 25 maggio 1871, ad istanza di Angiolo Calabri, possidente domiciliato a Rocca San Casciano, rappresentato dal dottore Alamanno Berti, sarà per la terza volta posta all'incanto a pregiudizio di Tommaso Ragazzini, possidente domiciliato in detto luogo, per essere rilasciata e aggiudicata in vendita sul prezzo determinato colla perizia giudiciale del signor ingegnere Carlo Segoni, dibassato di quattro decimi, e così per lire quattromila novecento novantanove e centesimi quattro, e con tutte le altre condizioni contenute nel bando pubblicato, affisso e depositato a forma della legge:

Una casa a quattro piani compreso il terreno con un risedio ad uso di orto, posta in Rocca San Casciano, sulla piazza Garibaldi, distinta col numero civico ventiquattro, confinata dalla torre del pubblico orologio annessa al già palazzo Pretorio, dalla piazza Garibaldi, da Angiolo Calabri e dal conte Giuseppe Campi, segnata sulle mappe catastali con i numeri 104, 105 e 106 della sezione F, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 51 77.

Rocca San Casciano, 1° giugno 1871.

2270 — Dott. Alamanno Berti.

Decreto.

(1ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Torino;

Sul ricorso presentato da Giovanni, Pietro ed Anna fratelli e sorella Vallosio fu Martino, e dai costoro nipoti, figli della loro sorella predefunta Catterina Vallosio moglie di Domenico Vota, cioè Martino, Giuseppe, Giacomo Giocondo ed Anna fratelli e sorella Vota del vivente Domenico suddetto, domiciliati tutti a Rivarolo, in qualità di unici eredi del rispettivo loro fratello e zio Pietro Francesco Vallosio, già artificiere nel reggimento operai d'artiglieria, morto *ab intestato* in Savona il 20 novembre 1870, ha pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale;

Udito il rapporto del giudice delegato in camera di consiglio,

Ordina la restituzione del deposito di cui si tratta;

Ed a senso dell'art. 103 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti, e seguenti, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, manda all'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti di pagare a mani dei ricorrenti Giovanni, Pietro ed Anna fratelli e sorella Vallosio fu Martino, e loro nipoti di sorella Catterina moglie a Vota Domenico, predefunta, Martino, Giuseppe, Giacomo Giocondo ed Anna fratelli e sorella Vota del vivente Domenico, tutti maggiorenni d'età, residenti a Rivarolo, la somma di lire tremila e relativi proventi dal 1° gennaio 1871, portate dalla cartella num. 10991 in data 17 dicembre 1858, intestata al Pietro Vallosio, artificiere di prima classe nel reggimento operai d'artiglieria;

Dichiarando l'Amministraz. stessa sufficientemente scaricata mediante quietanza dei medesimi.

Torino, 28 marzo 1871.

Il presidente: Airaldi.

2279 — G. Drebertelli, vicecanc.

Estratto di annotazione.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 29 maggio 1871, registrata con marca da lire 1 20, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì 26 giugno 1871, a ore 10, avrà luogo il secondo incanto per la vendita dei beni, sulle istanze del signor Luigi Diligenti, proprietario residente in Cortona, rappresentato da messer Giuseppe Faroci, escussi in danno dei signori Evaldo, Federigo, Giovan Battista e avvocato Aurelio Farsetti, e rimasti invenduti per difetto di oblatori, prima in un solo ed unico lotto, e quindi in difetto di oblatori in due lotti separati e distinti, per il prezzo per il quale furono nell'indicato di 29 maggio esposti inutilmente all'incanto, dibassato però di due decimi, e così il lotto unico per il prezzo di lire italiane 17,790 72; il primo lotto per il prezzo di lire it. 13,974 80; ed il secondo lotto per il prezzo di lire italiane 3799 92, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 15 marzo 1871, registrato con marca da lire it. 1 20.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 30 maggio 1871.

2258 — Grassi, vicecanc.

Decreto.

1903

(3ª pubblicazione).

Sul ricorso presentato al tribunale civile e correzionale di Voghera dalla signora Giulia Focardi del vivente Leopoldo, moglie del signor Celso Trincheri, nata a Firenze e domiciliata a Casco, comune di Canevino, il tribunale stesso diede il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Voghera:

Sentita in camera di consiglio la relazione oggi fatta dal signor giudice all'uopo commesso dell'avanti scritto ricorso sportosi per parte di Giulia Focardi colla debita autorizzazione di Celso Trincheri di lei marito e seco lui domiciliata nella villa Casco, fini di Canevino, nonchè delle produzioni nel ricorso medesimo narrate;

Ritenuto che sarebbe giustificato il decesso della Federica Ratti nell'età di anni due e mezzo circa, figlia del pure defunto Federico Ratti e dalla ricorrente Giulia Focardi mercè il prodotto estratto dell'atto di morte 9 dicembre 1867, autentico Fugazza per il sindaco ufficiale dello stato civile del comune di Canevino;

Che l'attestazione giudiciale giurata seguita il ventinove aprile prossimo passato nanti la pretura del mandamento di Soriasco, e parimenti prodotta, confermerebbe dall'un canto il decesso della Federica Ratti, e proverebbe che l'unica di costei erede si fu ed è la di lei madre Giulia Focardi ricorrente passata a seconde nozze col Celso Trincheri;

Visti gli articoli 78 e 79 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, in relazione alla legge 11 agosto stesso anno,

Ha autorizzato ed autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in capo di Giulia Focardi moglie in oggi di Celso Trincheri, del vivente Leopoldo, domiciliata sulle fini di Canevino il certificato d'inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, intestato a Ratti Federiga fu Federigo, in data 20 aprile 1866, dell'annua rendita cinque per cento di lire trecento sessantacinque, numero d'ordine 2888, con decorrenza dal 1° gennaio 1866, creata con legge 10 luglio 1861 e Reale decreto 28 stesso mese ed anno.

Voghera, 3 maggio 1871.

Rosari reggente presidente.

Giuseppe Guaita, vicecanc.

Il che si reca a pubblica notizia in conformità del disposto dagli articoli 78, 79 e 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Giulia Focardi, maritata Trincheri.

Decreto

(3ª pubblicazione)

Con decreto della seconda sezione del tribunale di Napoli del 19 di questo mese fu disposto che, per effetto di rettifica di errore materiale, non che per effetto di successione da Francesco Marra di Francesco, il borderò di annue lire mille sessantacinque di rendita pubblica del Regno, 5 per 0/0, segnato al numero d'ordine sessantacinquemila duecento cinquantacinque, e di posizione quattordicimila duecento, di spettanza nominativa del mentovato Francesco Marra e di Marra Giulia, Giuseppe, Guglielmo e Gaetano di Francesco, sia diviso ed intestato per lire duecento sessanta a Gaetano Marra, minore sotto l'amministrazione di suo padre Francesco, per lire duecento cinquantacinque a Giulia Marra di Francesco, per lire duecento cinquantacinque a Giuseppa Marra di Francesco, e per lire quaranta a Francesco Marra fu Gaetano.

Napoli, 30 aprile 1871.

1857 — Avv. Tommaso Testa.

Decreto.

(1ª pubblicazione).

Il tribunale di Napoli con deliberazione del dì tre maggio 1871, reg. al 5 detto mese, num. 12110, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti nel seguente modo la complessiva annua rendita di lire ottomila iscritta in favore di Eboli Giuseppe fu Antonio, e racchiusa ne' certificati sotto i numeri 127367 - 127368 - 127369 - 127370 - 127371 - 127372, ciascuno di lire 1000, numeri 127373 - 127374 - e 127375, di lire cinquecento cadauno, e sotto i numeri 127376 - 127377 - 127378 - 127379 - e 127380, di lire cento ciascuno, cioè: 1° lire quattromila ad Americo Giuseppe Eboli fu Giuseppe; 2° e lire quattromila a Cecilia Eboli fu Giuseppe moglie del sottoscritto Prospero Pereira Gamba. »

Napoli, maggio 1871.

Americo Giuseppe Eboli.

Prospero Pereira Gamba.

2263 — *Cecilia Eboli de Pereira.*

Svincolo di rendita.

(1ª pubblicazione)

Il cav. Luigi e Giacinto fratelli Lagagno, residenti a Torino, con decreto del tribunale civile di detta città in data dodici maggio di quest'anno ottennero l'autorizzazione di far ridurre al portatore un certificato di rendita italiana del 30 ottobre 1862, n. 55681, dell'annua rendita di lire 100, intestato a Silvestro fu Tommaso Lasagno di Torino, e la cancellazione dell'annotazione di vincolo esistente su quel titolo a favore di Delfina Croce fu Felice.

Ciò si deduce per ogni effetto che di diritto, con avvertenza che ove nel termine legale non insorgano opposizioni si provvederà per l'esecuzione di quel decreto.

Torino, 30 maggio 1871.

2249 — Belli, proc.

Decreto.

(1ª pubblicazione)

(Inserzione a senso e pei fini del regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943).

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Piacenza in data nove maggio 1871 Baroni Carlo fu Luigi, domiciliato in Piacenza, venne ritenuto siccome l'unico erede di Baroni Alessandro di lui fratello germano, già soldato nel 41° reggimento fanteria (esercito italiano), e competergli quindi il diritto di ottenere la restituzione della somma di lire italiane mille stata depositata alla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, come da polizza di deposito numero 1127 in data 29 febbraio 1864, per cauzione della surrogazione ordinaria contratta da Baroni Alessandro a favore di Pedroli Riccardo per anni undici in servizio provinciale decorrendi dal 17 gennaio 1864, ed il pagamento dei relativi interessi, e di conseguenza venne esso Carlo Baroni autorizzato a ritirare dall'anzidetta Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire mille stata depositata per la suespressa causa.

Piacenza, 31 maggio 1871.

2250 — Paolo Guglieri.

Avviso.

2246

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sedente in camera di consiglio, sulla istanza della fraterna Mariani fu Filippo, e De Lorenzi Angiola, con decreto 9 maggio 1871 ha autorizzato la regia Direzione del Debito Pubblico italiano a concambiare il certificato n. 19390 in data di Milano 15 novembre 1862, consolidato 5 p. 0/0, della rendita di lire 100, scritta a favore di De Lorenzi Angiola vedova Mariani fu Pietro, in titoli al portatore da rilasciarsi alla fraterna suddetta, e cioè: Giuseppe, Antonio, Dionigi, Francesco, Marcello, Agostino e Pietro, in rappresentanza del predefunto lor padre, Maria, Virginia e Gerolamo, pure in rappresentanza del predefunto lor padre, fratelli e nipoti Mariani eredi *ab intestati* della defunta De Lorenzi Angiola, a ciascun dei quali spetta una settima parte di tale certificato.

Ciò si pubblica in relazione al disposto nell'art. 89 e seguenti, regolamento 8 ottobre 1871, e per le eventuali opposizioni.

Nota.

2137

(2ª pubblicazione)

Sulle instanze del cav. avv. Pier Luigi Bretti, domiciliato in Vigevano, il tribunale civile e correzionale della stessa città sedente, con decreto del 19 maggio 1871, dichiarò di spettanza dello stesso cav. Pier Luigi Bretti, come erede universale del di lui padre Pietro fu Antonio, morto senza testamento, il certificato di rendita di lire duecento settantacinque sul Debito Pubblico del Regno d'Italia (creazione colla legge 10 luglio 1861, e col Reale decreto 28 stesso mese ed anno) avente la data del 30 giugno 1862, n. 24051, intestato al detto di lui padre Pietro Bretti fu Antonio, ed annotato d'ipoteca a garanzia delle doti della Giuseppina Farreri fu Pietro, madre dello stesso instante cav. Bretti, deceduta eziandio senza testamento. Ordinò l'annullamento di tale annotazione d'ipoteca, ed autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico a procedere a tale annullamento, e quindi a ridurre al portatore il sovramenzionato certificato di rendita osservate le norme dalla legge stabilite.

Vigevano, 20 maggio 1871.

Il cancelliere del tribunale

Perosino.

Avviso.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale:

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli, non che delle sovra.teorizzate conclusioni del Ministero Pubblico;

Dichiara unici successori del Paolo Tortonese fu Luigi, nato e domiciliato in Caselle, già soldato nel 46° reggimento fanteria, col n. 4947 di matricola, deceduto in Iglesias (Sardegna) addì 13 ottobre 1868 senza testamento, li di lui fratelli Michele, Luigi e Carlo fu Luigi Tortonese, nati e domiciliati in Caselle.

E autorizza il tramutamento in capo di detti fratelli Tortonese Michele, Luigi e Carlo della cartella della Cassa dei depositi e prestiti instituita presso la Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia, n. 22,535, rilasciata il 25 luglio 1862, per la somma di lire seicento, e intestata al predetto defunto Paolo Tortonese, dichiarando lecito agli stessi fratelli suddetti, di costui eredi, di esigere tale somma non che gl'interessi e rilasciarne quitanza.

Torino, 20 marzo 1871.

Bobbio, presidente.

1893 — Borgialli, canc.

Editto.

2285

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Antonio Baldassarre e Gabriello padre e figli Landi, del dì 31 maggio 1871, registrata con marca da lire 1 20 debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro 20 giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dal dì della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avanti il sindaco definitivo di detto fallimento, signor Ernesto Matucci, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì sedici del mese di agosto mille ottocento settantuno, a ore dieci, avanti il giudice delegato sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 2 giugno 1871.

G. Mazzi.

Estratto.

2277

Mediante pubblico contratto del dì 30 maggio 1871, rogato da Alessandro Morelli, notaro pubblico residente in Firenze, e da registrarsi nel tempo prescritto dalla legge, il signor Gaetano di Pietro Sequi cedè e vendè per causa di pubblica utilità alla comunità di Firenze i seguenti beni:

N. 4 case situate in Firenze, e precisamente sulla via Aretina per S. Donato fuori la Porta S. Niccolò, ai numeri 10, 12, 17 e 18, rappresentate al catasto dal comune di Firenze, in sezione P, dalle particelle di n. 9, 7 in parte, 8, 22, 23.

Detta vendita fu fatta per il prezzo di lire 89957 47, da pagarsi insieme ai relativi frutti dalla comunità di Firenze al detto signor Sequi, decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dagli articoli 54 e seguenti della legge del 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dei detti immobili.

Alessandro Morelli, notaro.

Editto.

(1ª pubblicazione)

Si notifica all'assente, d'ignota dimora, Felicita Mazza che nelle cause in corso presso questa pretura tra essa e Luciano Schiappadori, e Delfino Mortara, e di cui le petizioni 25 aprile 1870, n. 1089, 1090, e 6 maggio 1870, n. 1237, il suo procuratore avvocato dottor Giannantoni ha rinunciato il mandato da essa conferitogli per mancanza d'istruzioni.

Venne perciò prorogato il contraddittorio al giorno 9 agosto prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, nel quale dovrà essa comparire in persona, od a mezzo di altro procuratore munito di regolare mandato, avvertita che le venne d'ufficio deputato in curatore l'avvocato dott. Alessandro Gemma, in concorso del quale, in quanto dessa non provvegga altrimenti al suo interesse, sarà ultimata la lite, ascrivendo a se stessa le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi all'albo, e s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta di Mantova* ed in quella ufficiale del Regno.

Dalla R. pretura.

Ostiglia, 24 maggio 1871.

Il pretore: Braunati.

2248 — Migliorini, canc.

Dichiarazione d'assenza.

Per gli effetti di cui nell'art. 83 del cessato Codice Albertino, e nell'articolo 23 del vigente Codice italiano, si deduce a pubblica notizia che sulle instanze della signora Benedetta Gianella fu Gio. Battista, moglie al signor Gio. Battista Barachini, proprietaria, domiciliata in Lerici, il tribunale, già di circondario, ora civile, sedente in Sarzana, con sua sentenza del 19 novembre 1861, debitamente registrata, e resa in contraddittorio del Pubblico Ministero, ha dichiarata l'assenza di Lorenzo Gianella fu suddetto Gio. Battista di Lerici, circondario del Levante, provincia di Genova.

Sarzana, 28 aprile 1871.

1690 — Vincenzo Bonfigioli, p. c.

Notificazione

per gli effetti preveduti dall'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Mondovì:

Udita la relazione del ricorso sporto da Secchi Andrea del fu Giacomo, negoziante in Mondovì;

Ritenuto che sarebbe giustificato il diritto del ricorrente a reclamare la restituzione del deposito a termini della legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Nel determinare a favore di detto ricorrente il succennato diritto;

Autorizza l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ad addivenire alla restituzione del deposito di lire 340, di cui nella polizza n. 6213, apparente dal certificato 14 febbraio 1870; quale deposito era stato operato per conto dell'or defunto Giacomo Secchi, padre di detto ricorrente erede universale.

Mondovì, 20 febbraio 1870.

Per detto tribunale:

Ansaldi presidente.

2291 — Sonni cancelliere.

Nota.

(2ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con decreto del ventiquattro marzo ultimo scorso dichiarò che la eredità di Melchiorre Biava di Vigevano, soldato nel 1° reggimento d'artiglieria, morto senza testamento in Pavia il 17 ottobre 1870, è devoluta alli suoi genitori Biava Gioanni, e Maria Laria, ed alli suoi fratelli e sorelle Vincenzo, Bernardo, Gioanna, Margarita, e Giuseppa Biava, residenti in Vigevano, ed autorizzò la Cassa dei depositi e dei prestiti a restituire e pagare agli eredi medesimi padre, madre e figli Biava le lire seicento di cui nella cartella di deposito numero diciannovemila ottocento novantadue, datata dell'otto marzo mille ottocento sessantadue, ed intestata al detto ora defunto Melchiorre Biava.

Vigevano, 20 maggio 1871.

Il cancelliere del tribunale

2138 — Perosino.

Decreto.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Genova ha con decreto del 28 aprile 1871 mandato restituirsi a Maddalena, Catterina, Luigia, ed Angela sorelle Orezeli fu Giulio il deposito di lire cento che il loro padre aveva fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, come da polizza n. 5679.

La presente inserzione è richiesta a termini dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870.

Genova, 5 maggio 1871.

1877 — Edoardo Garibaldo, proc.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle tesorerie, approvato con regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Si notifica che gli eredi del defunto Acquarone Francesco hanno dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, ed hanno fatto istanza, perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in loro favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 583 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	SOMMA: Capitale	SOMMA: Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
D	1877	1870 1° genn.	5000	228	Acquarone Francesco.	1871 3 gennaio	Porto Maurizio

Firenze, addì 30 maggio 1871.

Pel Direttore Generale del Tesoro

2265 — P. Scotti

2200

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI della settimana dal 30 aprile al 6 maggio 1871.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1298)

Viaggiatori n° 89,911	L.	168,473 30	
Trasporti a grande velocità	»	37,395 06	
Trasporti a piccola velocità	»	115,738 12	
Introiti diversi	»	1,391 40	L. 322,997 88
Prodotto chilometrico			L. 248 84

SETTIMANA CORRISPONDENTE DEL 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L.	298,311 77	
Prodotto chilometrico			L. 230 18
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 18 66

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1298)	L.	4,737,702 90	
Prodotto chilometrico			L. 3,650 »

Introiti corrispondenti nel 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L.	4,023,321 35	
Prodotto chilometrico			L. 3,104 41
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1871			L. 545 59

Fea Enrico, *gerente* — FIRENZE — Tip. Eredi Botta.